
CRIPTOVALUTE E BLOCKCHAIN

Con l'evolversi della tecnologia digitale, negli ultimi anni, stanno sempre più acquisendo rilevanza alcuni fenomeni che sfuggono alla finanza tradizionale. Un particolare riferimento va alle criptovalute e alle blockchain.

CRIPTOVALUTE

Il termine si compone di due parole: cripto e valuta. Come evidente quindi, si tratta quindi di valuta nascosta, nel senso che essa è visibile ed utilizzabile soltanto se si è a conoscenza di un determinato codice informatico (le c.d. "chiavi di accesso" pubblica e privata).

La criptovaluta non esiste sotto il profilo materiale, non è tangibile in forma fisica e, per tale motivo, è definita anche moneta "virtuale". Dunque, non possiamo trovare in circolazione delle criptovalute (la più conosciuta e rinomata, il bitcoin) in formato cartaceo o metallico.

Tale valuta viene generata e scambiata digitalmente, esclusivamente per via telematica.

Sebbene, come anzidetto, la criptovaluta sia una moneta virtuale, digitale, dematerializzata, alcuni concetti tradizionalmente utilizzati per le monete aventi corso legale, come ad esempio quello di portafoglio, sono stati adattati anche al contesto delle monete virtuali, dove si parla di "portafoglio digitale/elettronico" (o wallet digitale/elettronico o semplicemente e-wallet).

La criptovaluta, laddove vi sia consenso tra i partecipanti alla relativa transazione, può essere scambiata in modalità peer-to-peer (tra due dispositivi direttamente, **senza necessità di intermediari**) per acquistare beni e servizi, come si trattasse di una moneta avente corso legale negli Stati.

Una classificazione in uso prevede la suddivisione tra:

- **Moneta virtuale chiusa.** Trattasi di una forma di valuta digitale che può essere utilizzata solo all'interno di un particolare sistema o ambiente. Essa non può essere scambiata con altre valute digitali o tradizionali, né può essere usata per fare acquisti al di fuori del sistema in cui è stata emessa. A titolo esemplificativo, i punti fedeltà di un negozio o di una compagnia aerea sono un esempio di moneta virtuale c.d. chiusa;
- **Moneta virtuale unidirezionale.** In questo caso, si tratta di una forma di valuta digitale che può essere utilizzata solo per l'acquisto di beni e servizi all'interno di un sistema o ambiente specifico. Tale moneta virtuale può essere spesa solo in una direzione, ovvero dal possessore della moneta al destinatario dell'acquisto. Essa non può essere scambiata con altre valute digitali o tradizionali, né può essere utilizzata per fare prelievi di denaro. A titolo esemplificativo, i crediti in un videogioco online sono un esempio di moneta virtuale unidirezionale;
- **Moneta virtuale bidirezionale:** una forma di valuta digitale che può essere utilizzata sia per l'acquisto di beni e servizi all'interno di un sistema o ambiente specifico, sia per lo scambio con altre valute digitali o tradizionali. La moneta virtuale di tale tipo può essere spesa in entrambe le direzioni, ovvero dal possessore della moneta al destinatario dell'acquisto e viceversa. La moneta virtuale

- bidirezionale può anche essere utilizzata per fare prelievi di denaro. Bitcoin è un esempio di moneta virtuale bidirezionale. Il bitcoin è, dunque, una moneta virtuale bidirezionale in quanto può essere facilmente convertita con le principali valute ufficiali e viceversa.

Va precisato che:

- Le monete virtuali non hanno corso legale negli Stati in quasi nessun angolo del pianeta e, pertanto, la loro accettazione come mezzo di pagamento è su base volontaria;
- Le monete virtuali e il loro utilizzo non vengono disciplinate da enti centrali governativi, ma sono generalmente emesse e controllate dall'ente emittente secondo regole proprie, a cui i membri della comunità di riferimento accettano di aderire;
- Vi sono degli Stati che hanno deciso di sperimentare, sotto il proprio controllo, l'utilizzo di moneta virtuale nei propri Paesi (ad es. l'Uruguay con l'e-peso) o che hanno annunciato l'utilizzo della moneta virtuale senza che si abbiano maggiori informazioni al riguardo (ad es. il Venezuela con il Petro).

È possibile che le criptovalute e le monete aventi corso legale negli Stati possano assolvere alle medesime funzioni? La risposta è negativa. Alle monete aventi corso legale negli Stati vengono riconosciute le funzioni di unità di conto, di mezzo di pagamento comunemente accettato e di deposito di valore. Tali funzioni non possono essere assolte dalle criptovalute.

Le criptovalute sono estremamente volatili e non possono consentire di assolvere alla funzione di unità di conto. I prezzi delle principali criptovalute sono soggetti a fluttuazioni molto ampie, anche all'interno della stessa giornata. Quindi è altamente difficile, se non impossibile, attribuire un prezzo a beni e servizi in unità di criptovalute. Per quanto concerne la funzione di riserva di valore, va considerato che le criptovalute, per come sono state progettate, aumenteranno di valore, quanto più saranno utilizzate per il pagamento di beni e servizi. Questo perché il numero di unità di criptovaluta che possono essere prodotte è limitato (la creazione di nuova criptovaluta è contenuta e si riduce nel tempo). Quindi, ne consegue che più transazioni vengono regolate in criptovalute, maggiore sarà il loro valore. Le criptovalute non sono, poi, una moneta merce, ovvero non hanno anche una funzione d'uso, come ad esempio l'oro. In futuro, con la loro espansione, le criptovalute potrebbero assolvere, sempre di più, ad una funzione di scambio.

Quali sono le caratteristiche principali che contraddistinguono le criptovalute. Esse sono contraddistinte da:

- Un insieme di regole (detto "protocollo"), cioè un codice informatico che specifica il modo in cui i partecipanti possono effettuare le transazioni;
- Una sorta di **"libro mastro" (distributed ledger o blockchain)** che conserva immodificabilmente la storia delle transazioni;
- Una rete decentralizzata di partecipanti che aggiornano, conservano e consultano la distributed ledger delle transazioni, secondo le regole del protocollo.